



Le parole della vita:
al via la sesta edizione dei *Pomeriggi della Medicina*
Un modello di “medicina partecipata”
per parlare di scienza e salute insieme alla città

Brescia, 19 febbraio 2019 – Riprende il viaggio di scoperta attorno a salute e benessere con la **sesta edizione** dei Pomeriggi della Medicina, ciclo di incontri aperto alla città che inaugura **giovedì 28 febbraio**.

Sette incontri con argomenti ogni volta diversi e un obiettivo comune: **parlare di medicina, salute e ricerca coinvolgendo l'intera cittadinanza**, con una proposta innovativa che abbina rigore scientifico, stile dialogico e una formula chiara e fruibile da tutti. Un **modello di “medicina partecipata”** che parte da Brescia per diventare riferimento su larga scala.

L'iniziativa, promossa dall'Ordine dei Medici e dal Comune di Brescia - quali realtà di riferimento per la sanità locale - con il fondamentale supporto del Gruppo Brescia Mobilità, di Fondazione ASM e della Centrale del Latte di Brescia, si è consolidata nel tempo acquisendo continuità: grazie al consenso di pubblico ottenuto rappresenta oggi un appuntamento di richiamo per la città e la provincia.

Le parole della vita sono il tema scelto per l'edizione 2019, *fil rouge* che unirà idealmente i diversi argomenti al centro degli incontri.

Prevenzione, empatia, mente-corpo, crepuscolo sono solo alcune delle voci che accompagneranno nel viaggio in sette appuntamenti dei Pomeriggi della Medicina 2019, con **una formula quest'anno più agile e snella**: ogni parola scandirà un incontro, introducendo un relatore di richiamo che ne sarà il protagonista unico e originale.

Novità dell'edizione 2019 è la variazione dell'**orario di inizio** degli incontri, fissato alle **17.45** (invece che alle 17.30 come accadeva nelle precedenti edizioni), tenendo ferma la conclusione alle 19.15. Un aggiustamento adottato per consentire la partecipazione di ulteriori fasce di pubblico, in particolare quelle in età lavorativa.

Le parole compongono **l'alfabeto della nostra vita**, le usiamo per trovare noi stessi e metterci in relazione con l'altro. Evocano desideri, aprono visioni, possono essere provvidenziali o fallaci, ma rimangono uno strumento indispensabile per interpretare il mondo e provare a cambiarlo. In questa loro pienezza sono potenti: *“La parola è un grande sovrano, che con un corpo piccolissimo e invisibile compie imprese massimamente divine: sa calmare la paura, eliminare il dolore, suscitare la gioia, sollevare la pietà”*, scriveva Gorgia il sofista nel V secolo a.C.

Le parole sono come un farmaco, che può curare o annientare, e si intrecciano con il nostro stare bene, con il senso della cura, il significato di salute e malattia. Perché **il tempo della comunicazione è tempo di cura**, come sancito per la prima volta dalla recente legge 219/2017 (su “Consenso

informato e disposizioni anticipate di trattamento”), a conferma di quanto già affermato nel Codice di deontologia medica: le parole si fanno sentiero insostituibile per avvicinare il medico al paziente.

Nell’affresco delle “parole della vita” si affronteranno interrogativi del presente, per cogliere con uno sguardo nuovo le tematiche più attuali della medicina e della ricerca, accompagnati da nomi prestigiosi del panorama scientifico. Si incomincia il 28 febbraio con il seducente binomio “**mente e corpo**”, relazione inscindibile che incrocia filosofia, scienza e medicina. Un’occasione per riflettere sul rapporto tra organismo, mente e anima, che chiama la medicina a prendersi cura dell’uomo malato nella sua complessità di corpo e psiche.

Ad accompagnare in questa riflessione sarà **Vittorio Lingiardi**, figura di spicco del panorama scientifico nazionale, psichiatra e psicoanalista, professore ordinario di Psicologia dinamica presso la Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza Università di Roma. Insieme a Nancy McWilliams Lingiardi è coordinatore scientifico e curatore del Manuale diagnostico psicodinamico PDM-2 (2018). Dirige la collana scientifica *Psichiatria, Psicoterapia, Neuroscienze* per Raffaello Cortina Editore, collabora all’inserito culturale *Domenica del Sole* 24 ore e al *Venerdì* di Repubblica, dove tiene la rubrica settimanale di cinema e psicoanalisi *Psycho*. E’ autore di volumi fra cui *L’alleanza terapeutica - Teoria, clinica, ricerca* (Raffaello Cortina, 2002), *Mindsapes - Psiche nel paesaggio* (Raffaello Cortina, 2017), *Diagnosi e destino* (Einaudi, 2018). Modera Gianpaolo Balestrieri, medico internista.

A seguire, il 7 marzo, si affronterà la sfida della **prevenzione**, che passa anche attraverso le conoscenze dell’epigenetica, per spiegare al pubblico la portata e le implicazioni di questo nuovo filone di ricerca, e aiutare a comprendere le interazioni tra ambiente e patrimonio genetico individuale.

Ad illustrare questo orizzonte saranno **Carlo Alberto Redi**, genetista, ordinario di Zoologia all’Università degli Studi di Pavia e accademico dei Lincei, e **Manuela Monti**, ricercatrice e docente di Biologia delle cellule staminali all’Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS di Pavia, autori del volume *Genomica sociale - Come la vita quotidiana può modificare il nostro DNA* (Carocci editore, 2018). Non basta, infatti, conoscere la sequenza completa del DNA per trovare la chiave di salute e malattia. E’ necessario comprendere anche i meccanismi dell’epigenetica (ovvero “sopra la genetica”) che incidono sull’“espressione” dei geni: ad entrare in gioco sono l’interazione con l’ambiente, gli stili di vita, lo stress e le esperienze intraprese lungo il corso della vita. Questo approccio sta acquisendo sempre maggiore importanza in ambito biomedico, perché potrà aiutare a comprendere i meccanismi alla base del cancro e di altre malattie. Modera Francesco Donato, ordinario di Igiene, responsabile Unità di Igiene, Epidemiologia e Sanità pubblica, Università degli Studi di Brescia.

Del funzionamento del nostro **pensiero**, del ruolo delle emozioni e soprattutto del complesso rapporto tra il cervello e gli input esterni si parlerà nell’appuntamento del 14 marzo.

Gli stimoli sempre più veloci del mondo digitale e interconnesso rappresentano un rischio o un’opportunità per il nostro cervello? Con **Alberto Oliverio**, neuroscienziato esperto di neuroscienze e processi cognitivi, emerito di Psicobiologia alla Sapienza, Università di Roma, si proverà a rispondere a questa domanda, analizzando come le nuove tecnologie e i social network, che ci pervadono con un diluvio di informazioni, influiscano su plasticità cerebrale e meccanismi della memoria, e impongano di rimettere continuamente in discussione le conoscenze acquisite. Contestualmente si approfondirà anche il rapporto tra emozioni e razionalità, due componenti che, a dosaggio variabile, orientano molte delle nostre scelte.

Oliverio, che ha lavorato in prestigiosi istituti di ricerca internazionali tra cui il Karolinska di Stoccolma, il Brain Research Institute dell’UCLA a Los Angeles, il Center for Neurobiology of Learning and Memory dell’Università di California a Irvine, e ha diretto l’Istituto di Psicobiologia e Psicofarmacologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, è autore di numerosi volumi, fra cui *Il cervello che impara* (Giunti, 2017), *Immaginazione e memoria. Fantasia e realtà nei processi mentali*

(Mondadori Università, 2013), *La vita nascosta del cervello* (Giunti editore, 2009). Modera Lisa Cesco, giornalista.

Al centro di una crescente attenzione sono i nuovi approcci di ricerca avanzata che promettono di dare risposte a malattie oggi senza una cura.

Nell'incontro del 21 marzo sul tema "**Ricerca** - Le cellule che curano: una nuova frontiera della medicina" verranno approfondite le prospettive terapeutiche aperte dalle cellule staminali. Si farà il punto sullo stato dell'arte, illustrando quali sono oggi gli impieghi di documentata efficacia delle staminali, e raccontando le linee di analisi e studio che si stanno percorrendo nei laboratori di tutto il mondo, per offrire in futuro nuove possibilità di cura a beneficio dei pazienti.

All'appuntamento interverrà **Lorenzo Piemonti**, direttore dell'Istituto di ricerca sul diabete e Unità di Biologia delle beta-cellule, IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano. Partendo dagli studi condotti nei laboratori del San Raffaele per sperimentare cure innovative per il diabete, si allargherà lo sguardo sulle prospettive più ampie della medicina rigenerativa, che a partire dalle cellule staminali punta a sviluppare metodiche avanzate per ricostruire tessuti e organi irrimediabilmente danneggiati. Con l'occasione si definiranno le implicazioni scientifiche ed etiche di queste moderne strategie terapeutiche, che si propongono di trovare la cura per malattie degenerative, patologie rare e malattie genetiche. Modera Umberto Valentini, direttore Unità Operativa di Diabetologia, ASST Spedali Civili di Brescia

Alla luce del lungo dibattito che ha coinvolto il Paese sulle tematiche del fine vita, sollevando interrogativi anche sotto il profilo etico e sociale, nell'appuntamento del 28 marzo si ragionerà sul nuovo scenario giuridico introdotto in Italia con l'approvazione della legge sul *Consenso informato e Disposizioni anticipate di trattamento* (l. 219/2017), entrata in vigore il 31 gennaio 2018.

"**Crepuscolo**" - Biotestamento: liberi di scegliere sino al confine della vita?" è il titolo dell'incontro, con l'intervento di **Laura Palazzani**, ordinario di Filosofia del diritto all'Università Lumsa, Roma, vice presidente Comitato nazionale per la Bioetica, membro Comitato di bioetica presso la Commissione europea e l'Unesco, in dialogo con **Adriana Loglio** della Commissione di Bioetica dell'Ordine dei Medici di Brescia.

Saranno messi a fuoco gli aspetti del "biotestamento" ancora da perfezionare, come l'assenza di una banca dati nazionale cui riferirsi, l'eccessiva genericità nelle modalità di stesura delle Dat e la necessità di garantire una corretta informazione ai cittadini. L'incontro offrirà l'opportunità di avviare una più ampia riflessione attorno alle problematiche emergenti sul sottile crinale tra la vita e la morte. Anche a seguito del recente pronunciamento della Corte Costituzionale, che ha sollecitato il Parlamento a riempire gli attuali vuoti normativi sul fine vita, ci si soffermerà sulle questioni tuttora aperte: dagli interrogativi bioetici implicati in questo ambito delicatissimo, alle incognite poste dal tema della "scelta", dal bilanciamento di diritti costituzionalmente rilevanti al quesito su fino a che punto possa spingersi l'autodeterminazione dell'individuo. Modera Anna Della Moretta, giornalista del Giornale di Brescia.

Un altro tema del momento riguarda l'avvento dell'intelligenza artificiale e le dinamiche di un progresso tecnologico sempre più veloce e travolgente, che sta cambiando il volto dell'innovazione in medicina e il ruolo stesso del clinico.

Dal supercomputer Watson che promette diagnosi più rapide e accurate di quanto possano fare i medici in carne ed ossa, ai robot chirurgici che operano con modalità sempre meno invasive, è acceso il dibattito sulla nuova frontiera dell'intelligenza artificiale in medicina: è un rischio o un'opportunità? Che ne sarà del rapporto medico-paziente? Nel futuro le macchine riusciranno a sostituire l'unicità dell'elemento umano? Il concetto stesso di "cura" è destinato a cambiare sull'onda del progresso tecnologico?

Domande cui si cercherà di offrire una risposta nell'incontro del 4 aprile, dal titolo "**Empatia**" - Noi e i robot. Ci guarirà l'intelligenza artificiale?", con l'intervento di **Marco Rocchetti**, ordinario di

Informatica, esperto di Human-Machine-Bigdata Interaction, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

Sul confine tra progresso ed etica si parlerà delle sfide, opportunità e incognite che la rivoluzione dei Big Data porta con sé. Provando a tracciare le coordinate future dell'arte medica, e gli accorgimenti necessari perché l'avanzamento dell'intelligenza artificiale possa tradursi in un vantaggio per medici e pazienti, e non in un rischio. Nel ruolo di discussant Ottavio Di Stefano, presidente dell'Ordine dei Medici di Brescia, e Donatella Albini, consigliera delegata del sindaco per la Sanità.

L'ultimo appuntamento, che chiuderà il ciclo dei Pomeriggi della Medicina eccezionalmente di mercoledì 17 aprile, è dedicato alla sfida dell'**invecchiamento attivo**, con uno sguardo che abbraccia le diverse età della vita. Si inizia fin da piccoli, infatti, a costruire una vecchiaia in salute, con un'attenzione ai corretti stili di vita e alla prevenzione lungo tutto l'arco dell'esistenza.

Davanti al progressivo incremento dell'aspettativa di vita, il tema dell'invecchiare va colto in una prospettiva più ampia e globale, che guardi al benessere di mente e corpo, alla rete di relazioni con gli altri (dal momento che solitudine e isolamento sono considerati veri e propri fattori di rischio), alla capacità di immagazzinare risorse – le cosiddette riserve cognitive, affettive e psicosociali – che ci aiutano a far fronte in maniera positiva ai cambiamenti che mettono a rischio il nostro equilibrio. L'obiettivo è riuscire ad aggiungere vita ai giorni, per preservare la qualità dell'esistenza anche nelle età più mature.

Per l'ultimo appuntamento, accanto al contributo di uno specialista geriatra - Angelo Bianchetti, responsabile del Dipartimento di Medicina e Riabilitazione, Istituto Clinico S. Anna di Brescia – che chiarirà gli aspetti clinici legati all'invecchiare, interverrà come da tradizione un ospite speciale: il prof. **Vittorino Andreoli**, psichiatra e scrittore, membro della New York Academy of Sciences e autore del recente *Il Rumore delle parole* (Rizzoli, 2019). Nel libro lo psichiatra analizza il tempo della vecchiaia, che con le sue fragilità diventa rappresentazione della condizione umana e del significato stesso dell'uomo nel mondo. Modera Lisa Cesco, giornalista.

Le conclusioni del ciclo di incontri saranno affidate al sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, con il presidente dell'Ordine dei Medici, Ottavio Di Stefano, e la delegata del sindaco per la Sanità, Donatella Albini.

Rimane invariata la formula di successo dei *Pomeriggi della Medicina*, pensati come **appuntamenti rivolti a tutta la cittadinanza**, con un **taglio divulgativo** e una modalità interattiva che prevede, al termine delle relazioni, **uno spazio di confronto con la platea**.

La finalità è, da un lato, quella di offrire un approfondimento culturale su tematiche sanitarie di valore collettivo, dall'altro di proporsi in un'ottica "di servizio", per veicolare corrette informazioni alla popolazione, confutare i falsi miti sull'approccio e la cura delle malattie, chiarire i dubbi e rispondere ai quesiti del pubblico.

Determinante per dare valore ai Pomeriggi della Medicina è il sostegno del Gruppo Brescia Mobilità, della Fondazione ASM e della Centrale del Latte di Brescia, che rappresentano partner strategici nella continuità.

Nel segno di una comunicazione diffusa e coinvolgente, pensata per promuovere la condivisione del progetto con la città, proseguirà anche quest'anno, grazie a Brescia Mobilità, la pubblicizzazione del ciclo di eventi **sul metrobus**, attraverso pendini posizionati all'interno dei treni, info tv nelle stazioni e schermi Lcd, canali social e le porte di banchina della stazione Vittoria "vestite" per l'occasione con l'immagine dei Pomeriggi della Medicina.

I Pomeriggi della Medicina arriveranno anche nelle case dei bresciani, sulle **bottiglie del latte fresco microfiltrato** della Centrale del Latte, decorate per l'occasione con originali inserzioni che richiamano i temi portanti dell'iniziativa.